

rappresenta, a gran voce, un atto concreto di resistenza e rigenerazione culturale. In una piazza che vive quasi esclusivamente di energia indipendente, il teatro e la cultura diventano un bene comune irrinunciabile, capace di unire l'intera comunità.

Il Programma delle Serate

Giovedì 10 settembre ore 20:45

ItinerDANTE Siamo inferno

Di e con Eugenio Di Fraia

Angelo Marrone compositore ed esecutore musiche dal vivo

Regia Eugenio Di Fraia

Lo spettacolo affronta le terzine dantesche attraverso una messa in scena incentrata sulla potenza dell'espressività corporea. L'obiettivo è restituire un testo "vissuto sulla pelle" e non semplicemente "declamato".

L'attore e regista Eugenio Di Fraia incarna i versi danteschi con un'interpretazione appassionata e commovente. Al suo fianco, la musica — unione di sonorità orchestrali ed elettroniche — viene eseguita dal vivo dal compositore Angelo Marrone. Nasce così un dialogo forte, emozionante e contemporaneo fra la voce e la musica di due grandi artisti dei nostri giorni.

Perché vederlo

I versi immortali non servono solo a ricordare la storia, ma diventano uno specchio per il presente. Lo spettacolo invita lo spettatore a un viaggio interiore per riconoscere le proprie "selve oscure" e uscirne migliori.

Venerdì 11 settembre ore 20:45

Lastronza

Di Alessandro Martorelli

Con Alessandro Martorelli e Giancarlo Porcari

Testo e Regia Alessandro Martorelli

Ci sono storie che non chiedono da che parte stai. Ti chiedono soltanto cosa avresti fatto tu.

Scritto, diretto e interpretato da Alessandro Martorelli, sul palco insieme a Giancarlo Porcari, lo spettacolo affronta con una comicità brillante, cinica e a tratti surreale le dinamiche relazionali contemporanee.

Il testo fa perno su dialoghi serrati e capovolgimenti di fronte, mettendo a nudo le debolezze, i cliché e i paradossi dei rapporti umani attraverso un ritmo teatrale incalzante e una satira sociale pungente.

Perché vederlo

Dietro il titolo provocatorio si cela uno specchio graffiante dei nostri tempi, che indaga i rapporti umani, l'opportunismo e le maschere che indossiamo ogni giorno per sopravvivere.

Sabato 12 settembre ore 20:45

Animaeterna – teatro, musica, canto, pole dance

La performance sulle più belle poesie della storia dell'essere umano

Di e con Eugenio Di Fraia

Con le Cantrici di Maja dirette dal maestro Gianni Golini

Regia Eugenio Di Fraia

In un tempo in cui una nuova forma di intelligenza promette di rispondere a ogni nostra domanda, torna a farsi sentire una voce più antica, che proviene da molto lontano o da molto vicino.

"Animaeterna" è una performance scritta, diretta e interpretata da Eugenio Di Fraia, prodotta da Naufraghi Inversi (già acclamati per "ItinerDante - Siamo Inferno").

Un'anima immortale scende sulla Terra per dialogare con una nuova forma di intelligenza (quella che sembra destinata a travolgere ogni cosa) e spiegarle che cosa significhi essere umani. Attraverso i versi dei più grandi poeti e delle più grandi poetesse della letteratura italiana, l'Anima guida lo spettatore in un viaggio che attraversa amore e dolore, gioia e perdita, per restituirci, con delicatezza e potenza, la scintilla della nostra stessa umanità.

Poesia, canto e corpo in scena: la voce di Di Fraia si intreccia con la colonna sonora originale di Angelo Marrone e di Gianni Golini e con le voci dell'ensemble Cantrici di Maja (in questa serata Sara, Cristina, Denise e Giulia) dirette dal maestro Gianni Golini.

A completare il quadro scenico interviene la danza, che nella serata sulmonese include anche una sezione di pole dance: il corpo di Roberta Blarasin si fa ulteriore linguaggio per raccontare il desiderio, la libertà, la caduta e la rinascita dell'anima.

Perché vederlo

In un mondo che corre sempre più veloce, "Animaeterna" è un invito a ricordare che tutte le vite che viviamo sono la stessa di ieri e di mille anni fa. Citando il Vangelo, lo spettacolo ci permette di riscoprire che non serve a nulla guadagnare il mondo intero se poi si perde la propria anima: un'occasione, per il pubblico sulmonese, di gettarsi sulla propria fiamma e tornare a splendere.

Domenica 13 settembre ore 20:45

La tentazione del potere - Dialoghi immaginari tra Celestino V e Bonifacio VIII Con Fausto Costantini e Franco Mannella

Dialoghi immaginari tra Celestino V e Bonifacio VIII

da "L'avventura di un povero cristiano" di Ignazio Silone

Due grandi interpreti del teatro italiano, Costantini e Mannella, danno voce e corpo a un momento travagliato della storia della Chiesa. L'opera affronta il tema profondo del rapporto fra l'individuo e la dimensione ecclesiale, offrendo una chiave di lettura attualizzata della burrascosa vicenda che vide contrapposti Papa Celestino V, celebre per il suo "gran rifiuto", e il suo successore Bonifacio VIII. Sul palco prendono vita due modi opposti di intendere e gestire il potere, seppur entrambi perseguiti "a fin di bene".

Perché vederlo

L'eccellenza e l'intensità di due grandi interpreti Fausto Costantini e Franco Mannella (attore e regista che da anni indaga con grandissima sensibilità la figura celestiniana) garantisce una recitazione tesissima, magnetica e di altissimo livello drammaturgico. Portare in scena la vicenda di Celestino V a Sulmona non è una scelta casuale. È un omaggio diretto alla storia e alla spiritualità d'Abruzzo, terra profondamente legata alla figura di Pietro da Morrone e alla sua eredità culturale.

Mentre la sacra montagna del Morrone è dolorosamente martoriata dall'incendio, portare in scena questo testo a Sulmona assume il valore profondo di un rito civile: un atto di vicinanza al territorio che trasforma il dolore per la terra ferita in un momento di unione, cura e resistenza collettiva

L'ALLESTIMENTO SCENICO È AFFIDATO A LUIGI FRACASSI